

Arrivò il 68... ero al liceo... ma ero ancora piccolo... alla televisione facevano vedere Parigi... i "katanga" che buttavano dalle finestre le cattedre, i banchi... dimostrazioni... gente che urlava... lì per lì, non successe nulla... qualche mese dopo... avevano sospeso un ragazzo nella mia scuola... cominciarono anche da noi assemblee... contro l'autoritarismo dei professori... a casa, mia madre commentava... disapprovava...
"e allora adesso a scuola comanderanno gli studenti, invece dei professori..."
Sì... i professori dovevano comandare... non insegnare... loro ne sapevano più di noi...
La raccomandazione era... "Non metterti in mostra prima che non ti gonfiano di botte..."

lasciali stare quegli scalmanati... comportati bene... vai coi professori... fai come ti dicono... cerca di stare attento alle lezioni... ch  poi alla fine dell'anno, il coltello dalla parte del manico ce l'hanno loro...".

Quello che mi faceva impazzire... era quando facevano il picchetto davanti alla scuola, ci impedivano di entrare e ci dicevano che bisognava andare in manifestazione. Ero terrorizzato dagli slogan dei "compagni" ... "Fascisti, borghesi... ancora pochi mesi" "Camerata, basco nero... il tuo posto   al cimitero" ... Sentivo nascere... crescere dentro di me un odio incontrollabile... una pressione... avevo una fantasia... sognavo di massacrare i miei nemici con furia lucida e bestiale... una fantasia frustrante... Accumulare odio... ecco cosa fu il mio 68...

... 68 e 69... mi ricordo bene piazza Fontana... naturalmente a casa mia fu accettata subito l'idea della pista anarchica certo... chi poteva avere interesse a buttare il paese nel caos?... gli anarchici... i comunisti... era la versione della televisione... gongolavamo, quando quell'intrigante ... tre giorni dopo... nascondendo la soddisfazione sotto la faccia di circostanza... atteggiamento compunto dichiarava pi  o meno... che l'anarchico Pinelli, costretto dall'evidenza delle prove, aveva preferito suicidarsi piuttosto che affrontare le proprie responsabilit ... due giorni dopo le strade di tutt'Italia erano tappezzate di manifesti del movimento sociale con la foto di Valpreda e la scritta "compagni, l'assassino   dei vostri" ... e invece no... L'assassino era proprio dei nostri... gli assassini... gli insabbiatori, i depistatori... erano tutti dei nostri... e nessuno   stato condannato... come al solito... sono passati pi  di quarant'anni... invece di fare luce... invece di fare chiarezza... tutto dimenticato... un giorno all'anno i soliti 5 minuti di discorsi al telegiornale... e poi silenzio per un altro anno... mi hanno detto che nelle scuole... nei licei... molti studenti, alla domanda "chi ha messo la bomba a piazza Fontana", rispondono: le brigate rosse! Sono cose che non capitano per caso... questo   il frutto di anni e anni di lavoro... C'  di che essere orgogliosi